

Regolamento del Sistema Museale Archeologico "PROUST"

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 17 OTT. 2013

Art. 1 - Istituzione del sistema

Il Sistema Museale Archeologico PROUST - alla ricerca del tempo perduto - è istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 42/1997 e dei successivi piani settoriali, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico della regione Lazio. I "poli" del Sistema sono i musei archeologici di ente locale e di interesse locale che rispondano ai requisiti di cui all'art. 4 della L.R. n. 42/1997 e presentino espressa richiesta di adesione. Collaborano al Sistema anche musei che non rispondano ai requisiti di cui sopra, oltre a rappresentanti di enti ed associazioni ed esperti del settore. Il sistema PROUST è coordinato dall'ufficio competente della Regione Lazio, che provvede annualmente a redigere l'elenco aggiornato dei musei che ne fanno parte.

Art. 2 - Missione

I musei archeologici del Lazio si incontrano e collaborano per raccontare storie che hanno lasciato dei segni nei testi antichi, nel paesaggio, nei reperti ritrovati negli scavi, segni che vanno letti ed interpretati.

Il sistema museale PROUST - alla ricerca del tempo perduto - ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza delle discipline archeologiche e contribuire più in generale alla nascita di una cultura legata alla scoperta, allo studio, alla conservazione e ad una reale valorizzazione del patrimonio museale archeologico regionale attraverso azioni divulgative e percorsi educativi adeguati, per avviare così un'azione conoscitiva più consapevole della complessa dinamica culturale che ha caratterizzato, fin da un passato remoto, la specie umana.

Ricollegare la nostra storia a quella dei nostri antenati più remoti, esplorare il loro stile di vita, i luoghi in cui vivevano, il loro rapporto con l'ambiente, le strutture e il funzionamento delle loro comunità, il loro comportamento rispetto all'idea del sacro e del mondo dei morti significa anche avere più strumenti per conoscere meglio il presente e intravedere il futuro. Coinvolgere le comunità attuali per rafforzare la consapevolezza delle loro radici e della loro identità rinsalda il legame tra passato e presente e favorisce la comprensione dei processi storici verificatisi nella vita dell'umanità.

I musei scoprono, conservano e insegnano perché amano quello che fanno, perché, come ci ricorda il naturalista senegalese Baba Dioum, "alla fine conserveremo solo ciò che amiamo, ameremo solo ciò che comprendiamo, comprenderemo solo ciò che abbiamo imparato a conoscere".

Art. 3 - Finalità

Le finalità del Sistema sono qui di seguito elencate:

- ricerca di una modalità di lavoro "in rete" sia all'interno dei musei che compongono il sistema sia con l'apporto di soggetti esterni (altri musei, soprintendenze, enti e istituti di ricerca, associazioni);
- creazione di una rete informativa fra i musei del Sistema per la messa in circolazione e lo scambio di dati, per la condivisione dei risultati di ricerca e di studio, per il coordinamento delle attività culturali, didattiche ed educative;
- costituzione di un sito internet, in collegamento con il portale della cultura della Regione Lazio, e di una immagine coordinata del Sistema;

- promozione e attuazione in forma coordinata di iniziative di carattere culturale, educativo e didattico per favorire al massimo la fruizione e la conoscenza del patrimonio culturale da parte dei cittadini e delle comunità locali (mostre, pubblicazioni, seminari, convegni, rassegne, manifestazioni di vario tipo ecc.);
- promozione di studi e ricerche che contribuiscano ad arricchire le conoscenze sui singoli musei e sui relativi territori di riferimento;
- discussione metodologica e sviluppo museologico di grandi tematiche dell'archeologia calate nelle realtà locali di cui i musei del Sistema sono espressione.

Art. 4 - Normative e standard di riferimento

Il Sistema fa propria la definizione di "Museo" dell'ICOM, nel rispetto dell'art.22 della L.R. n. 42/1997 e dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di sviluppo e funzionamento dei musei, nonché dei criteri di cooperazione fra lo Stato e le Regioni in materia di valorizzazione e fruizione dei beni culturali stabiliti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La definizione, così come è stata aggiornata nella XXI Assemblea Generale di ICOM tenutasi a Seul nel 2004, è la seguente: "Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

La normativa di riferimento è la seguente:

- Legge Regionale n. 42 del 1997 "Norme in materia di Beni e servizi culturali del Lazio" e successivi piani settoriali;
 - Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di sviluppo e funzionamento dei musei";
 - Decreto Legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive disposizioni correttive.
- Il Sistema si attiene inoltre alle normative comunitarie, nazionali e a specifici riferimenti di settore come ad esempio:
- "Carta Nazionale delle Professioni Museali". Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane, Milano 2005;
 - "ICOM Code of ethics for museums". International Council of Museum, 2006.

Art. 5 - Adesione al Sistema

I "poli" del Sistema PROUST sono i musei archeologici (o che espongano significative collezioni archeologiche) di ente locale e di interesse locale inseriti nell'Organizzazione Museale Regionale. Ciascun museo deve possedere i requisiti minimi di cui al Piano Settoriale in vigore e deve essere dotato di un direttore o di un consulente scientifico archeologo che costituisce la figura professionale di riferimento ed è membro del Comitato scientifico del Sistema.

La richiesta di adesione al Sistema viene rivolta al competente ufficio della Regione Lazio da parte di ciascun titolare di museo con comunicazione formale.

I musei "poli" del Sistema condividono gli scopi espressi nella missione e nelle finalità di cui agli artt. 2 e 3 e accettano il presente regolamento; si impegnano a dare il proprio contributo alle attività del Sistema per tutto ciò che rientra nella possibilità delle loro risorse patrimoniali, finanziarie e umane.

Possono inoltre aderire e contribuire al Sistema altre realtà museali di interesse archeologico presenti sul territorio, anche quelle che non facenti parte dell'OMR; tali strutture, a seguito di

specifica richiesta al competente ufficio della Regione Lazio, vengono inserite nella rete di attività, relazioni, informazioni del Sistema, ma non nel Comitato scientifico.

Possono collaborare alla realizzazione di specifici progetti anche rappresentanti di enti, associazioni, istituti culturali o scientifici ed esperti del settore.

Art. 6 - Comitato scientifico

Il Sistema è coordinato dalla Regione Lazio con competenza diretta dell'Area Servizi Culturali, che si avvale del supporto del Comitato scientifico, istituito a tale scopo. Il Comitato è composto dal rappresentante della Regione Lazio, che lo presiede, e dagli archeologi direttori o consulenti scientifici dei "poli" (uno per ciascun museo) che fanno parte del Sistema. Il Comitato si riunisce almeno tre volte l'anno; viene convocato con un anticipo di almeno 10 giorni mediante e-mail agli indirizzi che i rappresentanti dei singoli musei comunicano. Non vi è un quorum minimo per la validità delle sedute, le decisioni vengono assunte dagli aventi diritto al voto (i membri del Comitato o persone da essi delegate) a maggioranza semplice. Agli incontri possono partecipare anche rappresentanti di altre realtà, ma senza diritto di voto.

Art. 7 - Funzionamento e gestione

Il Sistema funziona mediante la presentazione di "progetti di rete" e la formazione di gruppi di lavoro che li realizzano. I progetti possono riguardare una specifica disciplina archeologica o un argomento tematico generale e possono comprendere aspetti educativi e divulgativi ma anche strettamente scientifici. Entro la fine di ciascun anno si presentano i progetti di massima con relativa previsione economica. Il Comitato li esamina e ne seleziona uno o più da proporre alla Regione Lazio. Verranno scelti quelli che si caratterizzano maggiormente come progetti di rete, cioè che comportano la collaborazione tra musei di aree diverse del Lazio, favoriscono scambi di conoscenze e promuovono una crescita culturale delle comunità locali. I finanziamenti possono essere gestiti da uno o più Comuni nei quali risiedono i musei "poli" del Sistema.

Art. 8 - Verifica del regolamento

Il presente regolamento sarà oggetto di verifica da parte della Comitato scientifico del Sistema ogni tre anni.

